

APPUNTAMENTO Progetto "La forza di essere fragili"

Si ringraziano per il prezioso contributo
Fondazione CRT (Bando Vivomeglia 2019)
Opera Torinese del Murialdo - Collegio Artigianelli - Museo Murialdo (TO)
Certosa 1515 - Avigliana (TO)

Cristiana Bianchi
Désirée Boschetti
Franco Correggia
Josean Garcia
Danilo Magni
Anna Rosa Marengo
Arturo Sacchetti
Georges Tabacchi
Vittorio Venuti

SABATO 18 DICEMBRE 2021 ORE 10.00 - 12.00
Collegio Artigianelli - Salotto delle Idee - C.so Palestro 14 Torino
Ingresso H (carrozine) - Via Bertola 68
Interprete L.I.S. solo su prenotazione e richiesta

- APPUNTAMENTO IN SALA SU INVITO (necessario super green pass)
- APPUNTAMENTO VIRTUALE
con la rete del Gruppo la forma dell'acqua - Cooperativa e Associazione - ONLUS
per la visione condivisa in anteprima del Video "La forza di essere fragili"
sul sito www.laformadellacqua.org



la forma dell'acqua
Società Cooperativa Sociale - ONLUS



la forma dell'acqua - Società Cooperativa Sociale - ONLUS
ente partner Associazione LA FORMA DELL'ACQUA - ONLUS
C.so Palestro 14 - 10122 Torino presso Collegio Artigianelli | tel. 011729558 / 0117079175
laformadellacqua@katamail.com | www.laformadellacqua.org



OPERA TORINESE MURIALDO



Grafica Paola Pia - "Veneré" Disegno di S.P. elaborato graficamente



la forma dell'acqua
Società Cooperativa Sociale - ONLUS

APPUNTAMENTO PROGETTO

La forza di essere fragili



TORINO
SABATO 18 DICEMBRE 2021

ORE 10.00 / 12.00

COLLEGIO ARTIGIANELLI
SALOTTO DELLE IDEE
C.SO PALESTRO 14

progetto realizzato con il contributo della



La parola fragile condivide la sua radice con la parola frangere, ovvero frantumare. Fragile può dirsi di cosa o persona più esposta, perciò necessitante di protezione, oppure di una posizione o situazione limitata, incerta, vulnerabile. Sono detti fragili gli equilibri intrinsecamente connessi al rapporto che l'uomo stabilisce con sé e con il mondo circostante specie qualora manchi della necessaria, responsabile attenzione: la sopravvivenza, l'energia, la salute, i legami, il biosistema. Ogni cosa è fragile e ciascuno lo è. L'essere umano è sospinto al suo costante sviluppo dal bisogno, attingendo dalle qualità proprie della fragilità intesa come virtù da riscoprire e reinterpretare e non come sopportazione o inerzia. La fragilità è infatti una forza, una forza insita nella natura umana. È ben radicata in ognuno di noi anche quando riusciamo a mimetizzarla con atteggiamenti contrapposti volti a nascondere se non addirittura a negarla. In questo tempo delle tristi passioni caratterizzato dall'ideologia del potere, del successo, della prestanta, della competizione che non tollerano vulnerabilità – latori di noncuranza, individualismo, esclusione –, diviene indispensabile affinare il nostro sguardo e compiere una più sottile ricognizione intorno al tema della fragilità. Questo, per evitare che la stessa sia esiliata, ridotta ad una condizione di pregiudizio, inservibilità, non adeguatezza, stoltezza, margine, fallo. Al contrario, nella fragilità sono preservate le più sottili qualità umane quali la spiritualità, la sensibilità, la creatività, la comprensione dei sentimenti, la partecipazione. Quindi, fragilità vista quale sostanza innata costitutiva la singolarità di ogni essere umano e non come importuna componente della nostra o altrui personalità, un tratto da disapprovare, negare, occultare, sopprimere. Nel tempo manifesto della "forza", rivalutare le virtù proprie della fragilità può rivelarsi indispensabile, poiché è parte della nostra essenza segnata dall'esperienza della limitatezza e del termine. L'incontro con essa richiede un atteggiamento umile e saggio, il rendersi consapevoli che la forza non risiede nel potere, in quanto questo ha in sé il proprio fine, ma nella piega più sensibile del nostro essere la quale è in tenace, costante ricerca di infinito. La fragilità interpella la nostra responsabile attenzione e la nostra cura. Impegno e dedizione non costringono la fragilità ad un limite, uno sbaglio, una gogna, una dipendenza, anche se instaurare una relazione autentica con la fragilità propria e altrui, con quella presente nelle persone più indebolite e provate, con i territori sociali ed ambientali più indifesi, non è semplice e comporta interesse, scelte nette, volontà, fatica, tempo, prossimità, abnegazione. La fragilità va trattata con cura.

In presenza di una disabilità o con il manifestarsi di una malattia saggiamente la fragilità del corpo, nell'incertezza dei disequilibri sociali o climatici patiamo la precarietà che incombe e spaventa, nella imperscrutabile vita emozionale avvertiamo la sensibilità dell'anima. L'una fragilità influisce sull'altra. Gli individui che hanno valorizzato la fragilità attribuendole colori forti e positivi, accogliendo senza giudizio emozioni e sentimenti considerati strumenti indispensabili per la crescita individuale e sociale, sperimentano una vita più piena e appagante, provano una forza che, a prescindere dal risultato, è data dal coraggio di essersi calati in profondità per poi risalire comunque trasformati. Dischiudersi giorno dopo giorno ad una riflessione attenta e rispettosa sull'urgenza vitale dell'altro, sull'aspirazione all'intesa e non al dominio, sulle scelte da compiersi, sulle parole e i comportamenti da adottare col preciso proposito di non provocare ferite – base, questa, di una relazione sana ed efficace fondata su consapevolezza, autenticità, misura, rispetto, attenzione, amore –, significa avere riconosciuto che la fragilità è un valore e non un impedimento.

La parola fragile sembrerebbe opporsi alla parola forte. Tuttavia, come provano i passi più rivoluzionari della storia, così come pagine, dipinti, melodie e immagini tra le più coinvolgenti ed emozionanti vergate da filosofi e artisti insigni e sensibili, il fragile non sempre perde. Se abbandona consapevolmente inerzia e rassegnazione, la fragilità può rendere grande l'ispirazione, determinare innovazione e creatività, dare vita a processi di resilienza. È una virtù nascosta che può veramente facilitare la scoperta di noi stessi e del prossimo e questa sua proprietà ce la può rendere cara. La fragilità è realmente attuale.

«La fragilità è l'antitesi [...] del potere; poiché non vuole fondare nessuna supremazia sull'altro, semmai può solo sentire di averne bisogno. Fragile è colui che necessita dell'altro, di un altro uomo che è, per condizione, lui stesso fragile.

È così che la fragilità di uno dà forza a quella dell'altro e rassicura colui che nel contempo ti sostiene». ("L'uomo di vetro - La forza della fragilità", Vittorino Andreoli, Psichiatra. Ed. Rizzoli).

La fragilità è quindi in grado di permettere alla società civile un certo grado di "salute", intesa anch'essa come forza. Liberando la nostra stessa insufficienza, la fragilità diviene cultura per l'attuale società.



10.00 Accoglienza

Parte prima

- Saluto a cura di Mariacristina Gazzera, Presidente della forma dell'acqua (Cooperativa e Associazione - ONLUS)
- Introduzione al tema: La forza dei fragili a cura di Désirée Boschetti, Psicologa, Psicoterapeuta, TSTA (Teaching and Supervising Transactional Analyst)
- Anteprima proiezione Video "La forza di essere fragili", opera collettiva a cura del Laboratorio Multimediale della forma dell'acqua

Parte seconda

Narrazione di esperienze condotta da Mariacristina Gazzera

- "La casa di Lorena", presentazione del libro scritto da Roberta Barbacini presso il Laboratorio di Scrittura Creativa della forma dell'acqua (stesura artigianale). Disegni realizzati presso il Laboratorio di Disegno, Pittura e Illustrazione di Libri per ragazzi della forma dell'acqua condotto da Petra Probst. Lettura del primo capitolo a cura di Carola Maritano
- "Sto coso", estratto dai Diari del Lockdown (Emergenza Covid 19) a cura dei Colleghi-Guidati e del Laboratorio di Scrittura Creativa della forma dell'acqua. Disegni di George Rebecchi (omaggio al pubblico presente)
- "Essere non è un problema", estratto di poesie di Sabrina Domanda a cura dell'autrice e del Laboratorio di Scrittura Creativa della forma dell'acqua (omaggio al pubblico presente)
- "Menù di Natale", estratto di ricette e barzellette a tema natalizio di Isabella Sibilia a cura dell'autrice e del Laboratorio di Scrittura Creativa della forma dell'acqua (omaggio al pubblico presente)

12.00 Ringraziamenti e saluti

L'esperienza pluriennale del Gruppo la forma dell'acqua – Società Cooperativa Sociale e Associazione - ONLUS – in materia di Servizio alla Persona e Relazione di Aiuto consente costante innovazione in seno a percorsi accrescitivi co-progettati, co-realizzati e co-valutati in ambito educativo, socializzante ed ergo-terapico (occupazionale guidato) da comporre con/a favore di Persone adulte con Disabilità intellettiva e loro rete. Nel percorso di cura l'informazione è centrale e ognuno è parte attiva nei vari processi di riconoscimento, rispetto e tutela dei propri e altrui diritti e responsabilità, primi fra tutti l'inclusione e la non disparità, l'emancipazione personale e sociale, l'auto-promozione; ciascuno propone e dispone in merito alla progettazione delle attività pratiche e socializzanti, individuali e condivise. Il coordinamento educativo è competente in Metodologia Relazionale di Rete. La Cooperativa è Ente Gestore del Servizio C.L.G. (Centro di Lavoro Guidato) e C.A.D. (Centro di Attività Diurne) della forma dell'acqua - Centri Operativi A B C accreditato dalla P.A. In costante ricerca di qualitativa esperienza reticolare, il Gruppo la forma dell'acqua promuove e realizza attività di confronto, scambio, co-progettazione con persone e associazioni esperte in pratica di riflessività comune e ricerca-azione, processi di empowerment e resilienza, con approccio facilitante la scoperta del personale e comune potenziale creativo e costruttivo. Il progetto "La forza di essere fragili" è naturale risultato e prosecuzione del riuscito e tuttora in corso progetto denominato "Insieme e adesso: conoscere, riflettere, progettare in forma partecipata" (il quale si è aggiudicato un contributo dalla Fondazione CRT in seno al Bando VIVOMEGLIO 2018) rivolto ai diversi caregiver interessati alle persone adulte più fragili frequentanti il Gruppo.

Fondata nel 1979 (post novella Legge Basaglia), ideata e realizzata da giovani portatori di differenti disabilità e loro familiari, la Cooperativa ha compiuto 42 anni di attività sul territorio nazionale e cittadino.